



RAVENNA FESTIVAL

Un ponte di fratellanza
attraverso l'arte e la cultura

Ravenna - Jerash - Pompei

Le vie dell'Amicizia

direttore

Riccardo Muti

Pompei, Teatro Grande
11 luglio, ore 21.30

Le vie dell'Amicizia

direttore

Riccardo Muti

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
e musicisti dell'Orchestra del Conservatorio
Nazionale di Amman

Coro Cremona Antiqua
maestro del coro **Antonio Greco**

Monica Conesa *soprano*
Filippo Mineccia *controtenore*

Zain Awad, Ady Naber, Mirna Kassis,
Razek-François Bitar *canto*

oud **Saleh Katbeh**
percussioni **Elias Aboud**
clavicembalo **Davide Cavalli**



gli
arti
sti



Riccardo Muti

A Napoli, città in cui è nato, studia pianoforte con Vincenzo Vitale, diplomandosi con lode nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Prosegue gli studi al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto, dove consegue il diploma in Composizione e Direzione d’orchestra.

Nel 1967 la prestigiosa giuria del Concorso “Cantelli” di Milano gli assegna all’unanimità il primo posto, portandolo all’attenzione di critica e pubblico. L’anno seguente viene nominato Direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Già nel 1971, però, Muti viene invitato da Herbert von Karajan sul podio del Festival di Salisburgo, inaugurando una felice consuetudine che lo ha portato, nel 2020, a festeggiare i cinquant’anni di sodalizio con la manifestazione austriaca. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra (1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugene Ormandy l’incarico di Direttore musicale della Philadelphia Orchestra.

Dal 1986 al 2005 è Direttore musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e la tetralogia wagneriana. Accanto ai titoli del

grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a Poulenc, con *Les dialogues des Carmélites* che gli valgono il Premio “Abbiati” della critica. Il lungo periodo trascorso come Direttore musicale dei complessi scaligeri culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata dove dirige l’*Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

Eccezionale il suo contributo al repertorio verdiano; ha diretto *Ernani*, *Nabucco*, *I Vespri siciliani*, *La traviata*, *Attila*, *Don Carlos*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Macbeth*, *La forza del destino*, *Il trovatore*, *Otello*, *Aida*, *Un ballo in maschera*, *I due Foscari*, *I masnadieri*. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala.

Nel corso della sua straordinaria carriera Riccardo Muti dirige molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischer Rundfunk, dalla New York Philharmonic all’Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo e con i quali si esibisce al Festival di Salisburgo dal 1971. Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, Muti ha ricevuto l’Anello d’Oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel prestigioso Concerto di Capodanno a Vienna più volte: nel 1993, 1997, 2000, 2004 e 2018 – per questa registrazione, nell’agosto 2018, ha ricevuto il Doppio Disco di Platino in occasione dei suoi concerti con

la stessa orchestra al Festival di Salisburgo. Li ha poi diretti sempre per Capodanno una sesta volta, nel 2021.

Nell'aprile del 2003 viene eccezionalmente promossa in Francia una "Journée Riccardo Muti", attraverso l'emittente nazionale France Musique che per 14 ore ininterrotte trasmette musiche da lui dirette con tutte le orchestre che lo hanno avuto e lo hanno sul podio, mentre il 14 dicembre dello stesso anno dirige l'atteso concerto di riapertura del Teatro La Fenice di Venezia. La "Giornata Riccardo Muti" è stata riproposta da Radio France il 17 maggio 2018, in concomitanza con il concerto diretto dal Maestro all'Auditorium de la Maison de la Radio.

Nel 2004 fonda l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra oltre 600 strumentisti provenienti da tutte le regioni italiane.

La vasta produzione discografica, già rilevante negli anni Settanta e oggi impreziosita dai molti premi ricevuti dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. L'etichetta discografica che si occupa delle registrazioni di Riccardo Muti è la RMMUSIC (www.riccardomutimusic.com).

Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le Vie dell'Amicizia" di Ravenna Festival in alcuni luoghi "simbolo" della storia, sia antica che contemporanea: Sarajevo (1997 e 2009), Beirut (1998), Gerusalemme (1999), Mosca (2000), Erevan e Istanbul (2001), New York (2002), Il Cairo (2003), Damasco (2004), El Djem (2005), Meknes (2006), Roma (2007), Mazara del Vallo (2008),

Trieste (2010), Nairobi (2011), Ravenna (2012), Mirandola (2013), Redipuglia (2014), Otranto (2015), Tokyo (2016), Teheran (2017), Kiev (2018), Atene (2019), Paestum (2020), Erevan (2021), i santuari mariani di Lourdes e Loreto (2022), con il Coro e l'Orchestra Filarmonica della Scala, con l'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, con i "Musicians of Europe United", formazione costituita dalle prime parti delle più importanti orchestre europee, e recentemente con l'Orchestra Cherubini.

Tra gli innumerevoli riconoscimenti conseguiti nel corso della sua carriera si segnalano: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e la Grande Medaglia d'oro della Città di Milano; la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca; la Legione d'Onore in Francia (già Cavaliere, nel 2010 il Presidente Nicolas Sarkozy lo ha insignito del titolo di Ufficiale) e il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla Regina Elisabetta II. Il Mozarteum di Salisburgo gli ha assegnato la Medaglia d'argento per l'impegno sul versante mozartiano; la Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, la Wiener Hofmusikkapelle e la Wiener Staatsoper lo hanno eletto Membro Onorario, mentre lo stato d'Israele lo ha onorato con il premio "Wolf" per le arti. Nel 2018, in occasione del Concerto dell'Amicizia, il Presidente Petro Poroshenko gli ha conferito l'Ordine al Merito dell'Ucraina. Lo stesso anno ha ricevuto il Praemium Imperiale per la Musica, prestigiosissima onorificenza giapponese conferitagli a Tokyo.

Oltre 20 le lauree *honoris causa* che Riccardo Muti ha ricevuto dalle più importanti università del mondo.

Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel concerto che ha inaugurato le celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Mozart al Großes Festspielhaus di Salisburgo. La costante e ininterrotta collaborazione tra Riccardo Muti con l'orchestra viennese nel 2020 ha raggiunto i 50 anni. A Salisburgo, per il Festival di Pentecoste, a partire dal 2007 insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, ha affrontato un progetto quinquennale mirato alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio musicale, operistico e sacro, del Settecento napoletano.

Dal 2010 è Direttore musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra. Nello stesso anno è stato nominato in America “Musician of the Year” dalla importante rivista «Musical America». Nel 2011, in seguito all'esecuzione e registrazione live della *Messa da Requiem* di Verdi con la CSO, vince la 53° edizione dei Grammy Award con due premi: Best Classical Album e Best Choral Album. Nello stesso anno è stato proclamato vincitore del prestigioso premio “Birgit Nilsson” che gli è stato consegnato il 13 ottobre a Stoccolma alla Royal Opera alla presenza dei Reali di Svezia, le loro Maestà il Re Carl XVI Gustaf e la Regina Silvia; a New York, poi, ha ricevuto l'Opera News Award. Sempre nel 2011 è stato assegnato a Riccardo Muti il Premio “Principe Asturia per le Arti”, massimo riconoscimento artistico spagnolo, consegnato da parte di sua Altezza Reale il Principe Felipe di Asturia a Oviedo nell'autunno successivo. Inoltre, è stato nominato membro onorario dei Wiener Philharmoniker e Direttore Onorario a vita

del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2012 è stato insignito della Gran Croce di San Gregorio Magno da Sua Santità Benedetto XVI. Nel 2016 ha ricevuto dal governo giapponese la Stella d'Oro e d'Argento dell'Ordine del Sol Levante. E nel 2021 ha ricevuto il più importante riconoscimento che lo Stato Austriaco conferisce a chi non ricopre incarichi istituzionali, Alta Onorificenza in Oro all'Onore per Meriti per la Repubblica; ed è stato nominato Membro Onorario Straniero dell'Accademia delle Arti di Russia.

Nel 2015 si è realizzato il suo desiderio di dedicarsi ancora di più alla formazione di giovani musicisti: la prima edizione della Riccardo Muti Italian Opera Academy per giovani direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti si è svolta al Teatro Alighieri di Ravenna e ha visto la partecipazione di giovani talenti musicali e di un pubblico di appassionati provenienti da tutto il mondo. Obiettivo della Riccardo Muti Italian Opera Academy è quello di trasmettere l'esperienza e gli insegnamenti del Maestro ai giovani musicisti e far comprendere in tutta la sua complessità il cammino che porta alla realizzazione di un'opera.

Alla prima edizione, dedicata a *Falstaff*, hanno fatto seguito le Academy su *La traviata* nel 2016 (anche a Seoul, oltre che a Ravenna), *Aida* nel 2017, *Macbeth* nel 2018, *Le nozze di Figaro* nel 2019, *Rigoletto* a marzo 2019 per la prima Italian Opera Academy a Tokyo, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* nel 2020, *Macbeth* nuovamente a Tokyo ad aprile 2021, *Nabucco* nel 2021 a Milano, per la prima volta in collaborazione con

Fondazione Prada, *Messa da Requiem* di Verdi a Ravenna nel 2022 e *Un ballo in maschera* a Tokyo nel marzo 2023 (www.riccardomutioperacademy.com).

www.riccardomuti.com

Antonio Greco



© Nicola Dal Maso

È diplomato in Pianoforte, Musica corale e Direzione di coro, e laureato in Polifonia rinascimentale. Insegna Esercitazioni Corali presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Ravenna.

Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta e nel 2004

l’Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali, alla cui guida ha tenuto concerti nelle più importanti rassegne italiane ed europee. Dal 2021 entrambe le compagini, con la denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua, sono i gruppi residenti del Festival Monteverdi di Cremona, di cui Greco è Direttore musicale principale. È stato assistente alla direzione di Sir John Eliot Gardiner e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists in numerose tournée mondiali. Collabora dal 2018, in qualità di maestro del coro, con Riccardo Muti, con cui ha interpretato *Macbeth* e *Nabucco* di Verdi e la Nona sinfonia di Beethoven (Orchestra Cherubini, Coro Costanzo Porta/Cremona Antiqua). È stato maestro del coro di Opera Lombardia, Opéra de Lausanne e Coro “Luigi Cherubini”. Ha tenuto masterclass di repertorio barocco presso Accademia “Rodolfo Celletti”

di Martina Franca, Conservatorio “Čajkovskij” di Mosca, Scuola dell’opera di Bologna, Musica Antica a Palazzo di Genova, Festival Monteverdi di Cremona e masterclass di Direzione di coro presso l’Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto e la Fondazione Guido d’Arezzo. Come direttore d’orchestra ha lavorato con Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Luigi Cherubini, Orchestra Internazionale d’Italia, OIDI Festival Baroque Ensemble, Orchestra della Magna Grecia, Orchestra “1813” del Teatro Sociale di Como, Baroque Opera Concert di Tokyo.

Nel 2021 è stato Direttore musicale presso Il Cantiere di Montepulciano.



Monica Conesa

Soprano cubano-americano, si aggiudica il Primo premio al Concorso internazionale di canto lirico “Fausto Ricci” di Viterbo nel 2021, presidente di giuria José Carreras, e nello stesso anno il Primo premio al prestigioso Concorso di canto internazionale “Maria Caniglia” di Sulmona.

Attualmente, prosegue la sua preparazione artistica presso l’International School of the Voice sotto la guida di Mauricio Trejo e la collaborazione di Francisco Araiza.

Fa il suo debutto internazionale a soli ventisei anni all’Arena di Verona nel ruolo principale in *Aida* di Verdi per il 99° Opera Festival 2022, diretta da Marco Armiliato. Per la stagione lirica 2022 al Teatro Filarmonico esordisce come protagonista de *La Gioconda* di Ponchielli. Ritorna al Teatro Filarmonico in occasione della stagione 2023 di nuovo nel ruolo principale di *Aida*, che ricopre ancora sempre a Verona nello stesso anno.

Filippo Mineccia



© Davide Carson

Controtenore dedito alla prassi esecutiva del canto antico, riporta alla luce il repertorio vocale dei “castrati”, ricostruendo carriere e stili interpretativi dei più importanti virtuosi dell’epoca. È diplomato

in canto e violoncello al Conservatorio di Firenze, sotto la guida di Gianni Fabbrini e Donatella Debolini.

Collabora con numerosi ensemble specializzati nel repertorio antico, come Complesso barocco, Les talens lyriques, Collegium 1704, Concerto Köln, Accademia Bizantina, Ensemble Matheus, Kammerorchester Basel, Accademia Montis Regalis, La venexiana, Divino sospiro, Auser musici, Cappella mediterranea, Bach Consort Wien, Ensemble Nereydas; e direttori tra i quali Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Václav Luks, Christophe Rousset, David Stern, Jordi Savall, Antonio Florio, Fabio Biondi, Thomas Hengelbrock, Javier Ulises Illán, Ruben Jais, Enrico Onofri e Alan Curtis.

Tra i numerosi ruoli händeliani interpretati, quello del titolo nel *Giulio Cesare* al Theater Hagen, Unulfo (*Rodelinda*) al Festival di musica sacra di Cracovia, e Ottone

(*Agrippina*) al Theater an der Wien. Per il Festival Händel di Halle, ha interpretato Demetrio (*Berenice*), nonché Dardano (*Amadigi*) a Zurigo e il ruolo del titolo nel *Silla*.

Ha cantato Caino nell'oratorio *Il primo omicidio* di Scarlatti al Mozarteum di Salisburgo e a Montpellier; Ottone nell'*Incornazione di Poppea* di Monteverdi diretto da Jean-Christophe Spinosi al Liceu di Barcellona e al Teatro Colón di Buenos Aires; Endimione nella *Calisto* di Cavalli diretto da Christophe Rousset a Strasburgo, nonché Tamerlano nel *Bajazet* di Gasparini al Barga Festival.

Tra le sue incisioni si annoverano *Bajazet* di Gasparini (Glossa), *Giulio Cesare* di Händel (Naïve), *The Jommelli Album* e *The Paisiello Album* (Panclassic), *L'amor castrato* (Glossa), il *Tamerlano* di Händel con Ottavio Dantone e Accademia Bizantina (Naïve).



Zain Awad

Cantante giordana, incarna tutto lo spirito dell'eccellenza artistica, con un repertorio che fonde con disinvoltura melodie arabe tradizionali e influenze pop contemporanee, sfoggia una straordinaria abilità vocale sia in arabo che in inglese.

Ha partecipato a importanti festival in tutto il mondo, conquistando il pubblico con il proprio fascino melodico. In particolare, la si ricorda protagonista di una performance al Templeton Prize, in tributo a Sua maestà il Re Abdullah, che ha contribuito a consolidare la sua fama.

Al di là dei successi musicali, Zain usa la voce come elemento catalizzatore di un miglioramento sociale: convinta pacifista, si impegna con passione in cause umanitarie e sostiene instancabilmente i diritti di bambini, disabili, donne e, più in generale, i diritti civili di tutti. La sua musica varca i confini, presso un pubblico eterogeneo in ogni parte del mondo: dalla Giordania agli Emirati Arabi Uniti, dalla Germania alla Francia, dalla Svezia agli Stati Uniti e all'Inghilterra, le sue performance ispirano la gente a varie latitudini, creando ponti tra le culture grazie al linguaggio universale della musica.

Ady Naber



© Julia Wesely

Nato in Giordania nel 1985, inizia la carriera di tenore lirico nel 2015 ad Amman come protagonista di una produzione in lingua araba del musical *Oliver* di Lionel Bart.

Oltre ai diplomi conseguiti presso il Conservatorio Nazionale di Musica della

Giordania e la Jordan Academy of Music, studia privatamente per diversi anni.

Nel 2019 prende parte al programma estivo dell'Accademia dell'Opera di Berlino, dove interpreta il ruolo di Monostatos nel *Flauto magico* di Mozart, per poi frequentare il programma estivo dell'Accademia dell'Opera di Vienna, interpretando il ruolo del Duca nel *Rigoletto* di Verdi. Nel 2021, sempre con l'Accademia berlinese, figura in una nuova produzione del *Flauto magico* in scena in Svizzera.

In patria, si esibisce in molti concerti, eseguendo anche musica araba con importanti compositori e musicisti giordani, e interpretando la canzone di apertura del Festival di Jerash nel 2022 in un concerto del compositore giordano Tareq Nasser. Appare spesso anche in performance improvvisate, per l'associazione musicale

Tajalla for Music and Arts, del cui consiglio direttivo è membro.

Poliglotta, Ady canta in arabo, inglese, italiano, francese, spagnolo e tedesco.



Mirna Kassis

Mezzosoprano nata e cresciuta a Damasco, inizia a cantare giovanissima nel coro della chiesa, un'esperienza che le permette di apprendere e affinare l'antico repertorio musicale bizantino. Successivamente si dedica allo studio della musica araba tradizionale e debutta

come solista a soli 14 anni. Grazie alle sue doti vocali, si avvicina anche all'opera lirica e si iscrive al Conservatorio di Damasco, dove si laurea in Canto lirico e Musica araba nel 2011.

Dal 2006 a oggi, ha svolto un'intensa attività musicale nei teatri più prestigiosi d'Europa, tra cui quelli in Germania, Francia, Svizzera, Danimarca, Regno Unito, Olanda; e del mondo arabo, come in Libano, Dubai, Qatar, Bahrain, Marocco.

Nel 2012, poco dopo l'inizio della rivoluzione siriana, si è trasferita in Italia, dove ha conseguito la laurea di secondo livello in Canto lirico al Conservatorio "Nicolò Paganini" di Genova. L'Italia è diventata la sua seconda patria e le ha regalato grandi successi professionali.

Nel versante operistico, ha interpretato ruoli come Dorabella, Didone, Nerone, Charlotte e molti altri.

Dal 2013 è impegnata in diverse collaborazioni e progetti teatrali e musicali come cantante e attrice, lavorando con il Teatro della Tosse, il Meeting Rimini e il Teatro Stabile di Genova. Tra gli spettacoli cui ha preso parte si ricordano *Francesco e il Sultano*, *Anime scalze*, *Attraverso il mare dei desideri* e *Madri clandestine*.

Nel 2021 ha partecipato a Expo Dubai come solista nel progetto musicale *The Syrian Rhapsody*. Ha inoltre collaborato con varie orchestre, tra cui l'Orchestra Popolare Italiana e l'Orchestra SEPO.

Mirna Kassis è attiva nel campo sociale e fa parte della ONLUS Everychildismychild, un'organizzazione che si occupa di offrire sostegno scolastico ai bambini siriani in Turchia. Nel 2017 è stata premiata in un programma televisivo proprio per il suo impegno sociale.



Razek-François Bitar

Controtenore versatile e poliglotta, diplomato al Conservatorio di Damasco e a quello di Genova, nonché laureato a Roma, insegna canto e prassi esecutiva a Berlino.

Interprete di opera lirica e musica sacra, polifonica, cameristica ed etnica, ha collaborato con artisti e gruppi musicali di fama internazionale. E si è esibito in teatri importanti, chiese, festival prestigiosi e sale da concerto – dal Wiener Konzerthaus al Teatro La Fenice, dalle sale del Vaticano al Teatro Municipal di Rio de Janeiro – in tutta Europa e non solo.



Saleh Katbeh

Compositore, produttore e suonatore di oud, vive a Berlino. Ha studiato all'Istituto Superiore di Musica a Damasco e, dopo essersi trasferito in Germania, si è formato all'Università "Franz Liszt" di Weimar, dove si è laureato in teoria musicale.

Sono note le sue musiche per il teatro in cui utilizza l'oud in vari stili e arrangiamenti per creare atmosfere ricche e suggestive, efficaci sulla scena. Tra queste *Homework*, che ha debuttato a Berlino nel 2021, *Die Fabrik* (Berlino), *Y-Sednaya* (Napoli) e *King Is Yet To Come* in collaborazione col compositore tedesco Ulrich Kreppein (Cologne Philharmonie).

È inoltre cofondatore, musicista e compositore per tre ensemble: *Coma*, gruppo attivo a Weimar che si dedica al genere downtempo; *Ramal Ensemble*, creato coi colleghi di Damasco; e *Nakriz*, band oriental-techno che sta emergendo sulla scena elettronica berlinese. È esperto anche in mixing and mastering di produzioni discografiche e collabora con progetti e contesti di vario genere.

Elias Aboud



© Doviile Sermokas

Percussionista, compositore e direttore artistico, siriano d'origine ma berlinese d'adozione, è noto come solista e musicista da camera con una predilezione per gli strumenti sia arabi che occidentali. Fondatore del Ramal Ensemble for Arabic Contemporary Music, è anche

membro di vari altri ensemble, tra cui il Boulez Ensemble di Berlino, il gruppo Asambura di musica contemporanea e il Syrian Ensemble di musica interculturale. È del 2020 il suo primo cd, *Intimate distance*.

Ha studiato percussioni (arabe e classiche) e composizione all'Università di Damasco; ha poi conseguito un ulteriore diploma in percussioni classiche all'Accademia Barenboim-Said di Berlino, e la laurea in composizione all'Accademia musicale Hanns Eisler. Ha debuttato a soli 11 anni al Festival di Damasco. È stato anche membro dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Siriana e dell'ensemble di percussioni Percumania.

Come compositore, suoi lavori sono stati presentati in sedi prestigiose come Philharmonie di Berlino, Pierre Boulez Hall, Rudolstadt Festival e Kunstfest di Weimar. Sono recenti le sue musiche per le opere

teatrali *New Republic* e *Vorübergehend*. Musicbord gli ha commissionato un ep intitolato *Us, from Damascus to Berlin*. Significativo negli ultimi anni è stato l'incarico alla Direzione artistica del workshop per bambini e rifugiati "Let's get loud together!", organizzato da KulturLeben Berlin.

Dal suo trasferimento in Germania, nel 2014, si è esibito in numerosi festival in tutta Europa. Dal 2017 è membro della West-Eastern Divan Orchestra di Daniel Barenboim, con cui ha effettuato tournée in sedi come Festival di Salisburgo, Teatro Colon di Buenos Aires, Philharmonie e Waldbühne di Berlino, Filarmoniche di Parigi e di Colonia.



Davide Cavalli

Ha intrapreso gli studi di pianoforte con Alfredo Speranza, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Parma, per poi perfezionarsi con Roberto Cappello, Aquiles Delle Vigne, Edith Fischer, Pier Narciso Masi e Robert

Szidon. Si è esibito come solista e in formazioni da camera presso prestigiosi enti e istituzioni musicali quali la Odessa Philharmonic Society, la Fondazione Hindemith di Blonay, il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, il Conservatorio di Ginevra, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro Regio di Parma, il Ravenna Festival, il Teatro dell'Opera di Tel Aviv, il Conservatorio di Città Reale, lo Schubert Club di Saint Paul e la University of Minnesota. Ha inoltre tenuto concerti presso l'Église de Saanen e l'Auditorium di Gstaadt, la Salle des Arts di Parigi, l'Auditorium Joaquín Turina e la Sala di Siviglia, il Teatro Regio e l'Auditorium Paganini di Parma. Nell'ambito dell'Internationales Kammermusik Festival Austria, ha registrato per la radio e televisione austriaca (ORF) presso la Stift Altenburg Bibliothek, insieme a Davide Muccioli, le *Suites* per duo pianistico

di Sergej Rachmaninov. Vincitore assoluto dei concorsi internazionali Seiler Piano Competition di Creta, “Frédéric Chopin” di Roma e “Camillo Togni” di Brescia, ha inoltre ottenuto il Primo premio assoluto in numerosi concorsi pianistici nazionali.

Svolge un’intensa attività nel teatro musicale collaborando, tra gli altri, con Festival di Salisburgo, Ravenna Festival, Teatro dell’Opera di Roma. Dal 2015, è pianista della Riccardo Muti Italian Opera Academy. Nel 2017 è stato maestro di sala per l’allestimento di *Aida* al Festival di Salisburgo, diretta da Riccardo Muti, sotto la cui direzione, nel 2021, ha preso parte al progetto *Le Vie dell’Amicizia*.



Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Fondata da Riccardo Muti nel 2004, ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani di tutti i tempi attivo in ambito europeo per sottolineare sia una forte identità nazionale, sia una visione europea della musica e della cultura. L'Orchestra, che si pone come congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, è formata da giovani strumentisti – selezionati da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta

dallo stesso Muti – che, secondo uno spirito di continuo rinnovamento, restano in orchestra per un solo triennio.

Dalla sua fondazione, sotto la direzione di Muti, si è cimentata in un repertorio che va dal Barocco al Novecento, con concerti in Italia e nel mondo, nei principali teatri di Vienna, Parigi, Mosca, Colonia, San Pietroburgo, Madrid, Barcellona, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires e Tokyo. A Salisburgo, dal 2007 al 2011, è stata protagonista di un progetto che il Festival di Pentecoste, insieme a Ravenna Festival, ha realizzato con Riccardo Muti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale del Settecento napoletano; nel 2015, ha poi debuttato – unica formazione italiana invitata – al più prestigioso Festival estivo, con *Ernani*, diretta sempre da Muti, come alla Sala d’Oro del Musikverein di Vienna, nel 2008, pochi mesi prima di ricevere il Premio “Abbiati”.

Tra le moltissime collaborazioni, può vantare quelle con artisti come Claudio Abbado, John Axelrod, James Conlon, Dennis Russell Davies, Kevin Farrell, Patrick Fournillier, Valery Gergiev, Herbie Hancock, Leōnidas Kavakos, Lang Lang, Ute Lemper, Alexander Lonquich, Wayne Marshall, Kurt Masur, Anne-Sophie Mutter, Kent Nagano, Krzysztof Penderecki, Vadim Repin, Giovanni Sollima, Yuri Temirkanov e Pinchas Zukerman.

Grazie al legame con Riccardo Muti, fin dalla prima edizione del 2015 prende parte all’Italian Opera Academy per giovani direttori e maestri collaboratori, creata dal Maestro. Mentre al Ravenna Festival, dove ogni anno si rinnova la residenza estiva, è regolarmente

impegnata in nuove produzioni e concerti, nonché nelle “Vie dell’Amicizia”. È stata protagonista del concerto diretto da Muti al Quirinale, in occasione del G20 della Cultura 2021.

www.orchestracherubini.it

La gestione dell’Orchestra è affidata alla Fondazione Cherubini costituita dalle municipalità di Piacenza e Ravenna e da Ravenna Manifestazioni. L’attività dell’Orchestra è resa possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura.

direttore musicale e artistico
Riccardo Muti

segretario artistico **Carla Delfrate**
management orchestra **Antonio De Rosa**
segretario generale **Marcello Natali**
coordinatore delle attività orchestrali **Leandro Nannini**
ispettore d’orchestra **Leonardo De Rosa**

PIACENZA 
Orchestra Giovanile  Luigi Cherubini
diretta da RICCARDO MUTI  RAVENNA


SIDRA
Dredging, Marine
& Environmental Solutions
main sponsor

Conservatorio Nazionale di Amman / Fondazione Re Hussein

Nato nel 1986 con l'obiettivo di educare e formare musicisti qualificati, ha da subito assunto un ruolo di primo piano nella sensibilizzazione e divulgazione della musica d'arte in ampi settori della comunità locale. Forte dei molti legami con diverse realtà musicali locali e internazionali, gode ora di una posizione di prestigio tra le varie istituzioni locali, arabe e internazionali.

Seguendo l'intuizione iniziale, i membri della facoltà del Conservatorio Nazionale hanno visto nell'orchestra lo strumento migliore per consentire agli studenti di sviluppare le competenze per suonare in ensemble e per stimolarli a raggiungere standard di eccellenza tecnica e di musicalità.

Orchestra del Conservatorio Nazionale di Amman

Fondata nel 1988 come laboratorio per studenti e docenti del Conservatorio, l'Orchestra si è trasformata nel tempo in una realtà davvero unica nel panorama artistico giordano. Ha preso parte a festival locali, regionali e internazionali, diventando una palestra per la maggioranza dei musicisti professionisti giordani, molti dei quali sono entrati a farne parte fin da bambini.

Nel 2006, è diventata un ensemble professionale sostenuto dalla Municipalità di Amman. Ribattezzata Orchestra Sinfonica di Amman, ha raggiunto un livello artistico tale da competere alla pari con le altre formazioni orchestrali del mondo arabo.

Dopo una temporanea sospensione delle attività nel 2011, è tornata in auge con il nome di National Jordanian Orchestra grazie al sostegno del senatore Talal Abu Ghazaleh.

L'Orchestra conta oggi più di 55 musicisti, la maggior parte dei quali giordani, professionisti e studenti del Conservatorio Nazionale di Musica.

Organico congiunto

violini primi

Valentina Benfenati**
Basel George Saba Theodory°
Carolina Caprioli
Celine John Kamel Kishk°
Elena Nunziante
Elena Sofia Ferrante
Giulio Noferi
Mara Paolucci
Sara Tellini
Francesco Ferrati
Giulia Zoppelli
Francesca Vanoncini
Bianca Pianesi
Roberto Ficili
Doriano Di Domenico
Miranda Mannucci

violini secondi

Federica Giani*
Obeida Amer Abd Alaziz°
Oleksandra Zinchenko
Abdelhad Hussein Qasem Jafar°
Magdalena Frigerio
Irene Barbieri
Matilde Berto
Elisa Catto
Valeria Francia
Francesco Norelli
Valerio Quaranta
Maria Cristina Pellicanò
Aurora Sanarico
Lucrezia Ceccarelli

viola

Davide Mosca*
Feras Hanna Ibrahim Hattar°
Francesco Paolo Morello
Nouran Husni Mohd Meho°
Diego Romani
Novella Bianchi
Alice Romano
Cecilia Adele Romano
Angelica Cristofari
Federica Cardinali
Irene Gentilini
Doriana Calcagno

violoncelli

Ilario Fantone*
Fadi Hanna Ibrahim Hattar°
Alessandro Brutti
Khaked Mohammad Fayyad
Al Balawi°
Matteo Bodini
Giovannella Berardengo
Roberta Di Giacomo
Benedetta Giolo
Pierpaolo Greco
Lidia Mosca

contrabbassi

Claudio Cavallin*
Bassel Sami Bulos Abu Khader°
Albano Giuseppe
Leonardo Bozzi
Massimiliano Favella
Lucia Boiardi
Alessandro Pizzimento
Edoardo Dolci
Mattia Pelosi

flauti/ottavino

Chiara Picchi*
Denise Fagiani (*anche ottavino*)

oboi

Linda Sarcuni*
Anna Leonardi

clarinetti

Luca Mignogni*
Riccardo Broggin

fagotti

Leonardo Latona*
Davide Tomasoni

corni

Xavier Soriano Cambra*
Federico Fantozzi
Luca Carrano
Sara Cucchi

trombe

Pietro Sciutto*
Francesco Ulivi

tromboni

Antonio Sabetta*
Andrea Andreoli
Giovanni Ricciardi

cimbasso

Guglielmo Pastorelli

timpani

Federico Moscano*

arpe

Agnese Contadini*

clavicembalo

Davide Cavalli

** spalla

* prima parte

° musicisti dell'Orchestra
del Conservatorio Nazionale
di Amman



Coro Cremona Antiqua

Entrambi creati da Antonio Greco, il Coro Costanzo Porta e l'Orchestra Cremona Antiqua costituiscono dal 2021 il Coro e Orchestra del Monteverdi Festival – Cremona Antiqua.

Il Coro, nato nel 1993, si è imposto sulla scena aggiudicandosi il Primo premio assoluto al Concorso nazionale “Guido d’Arezzo” nel 1998 e continuando poi a distinguersi in altre competizioni, inclusa la prima edizione della London a Cappella Choir Competition promossa dai Tallis Scholars di Peter Phillips nel 2014.

Ha collaborato con Accademia Bizantina di Ottavio Dantone, I Virtuosi Italiani sotto la direzione di Michael Radulescu, l'Orchestra Barocca di Venezia di Andrea Marcon, I Pomeriggi Musicali sotto la direzione di Donato Renzetti. Si è inoltre esibito in concerto in due occasioni con i Tallis Scholars e ha partecipato, con il gruppo Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro, alla messa in scena dell'opera contemporanea *Il sogno di una cosa* di Mauro Montalbetti (2014). Insieme a La Risonanza di Fabio Bonizzoni ha portato in tour europeo una produzione di *Dido and Aeneas* di Purcell (incisione per Challenge Classics, 2016) e una del *Messiah* allo Halle Händel-Festspiele.

Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven diretto da Antonio Greco (2015), Donato Renzetti (2017), James Feddeck (2019), Nathalie Stutzmann (2020).

Su invito di Riccardo Muti, ha partecipato nel 2018 a esecuzioni in forma di concerto del *Macbeth* di Verdi per Ravenna Festival e a Norcia; nel 2019 ha preso parte al progetto Le Vie dell'Amicizia interpretando la Nona Sinfonia di Beethoven a Ravenna e Atene, diretto sempre da Muti.

Sotto la direzione di Antonio Greco, assieme all'Orchestra Cremona Antiqua, ha partecipato a importanti rassegne: Musica e Poesia San Maurizio (2008), Festival Monteverdi di Cremona, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Festival internazionale per organo di Aosta, Festival internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo, Festival Pergolesi-Spontini di Jesi, Sagra Malatestiana di Rimini, Rassegna Cori a Palazzo di Mantova e alle rassegne concertistiche degli Amici della

Musica di Verona e di Lucca. Con la stessa Orchestra, ha interpretato il *Messiah* di Händel al Monteverdi Festival e a Ravenna Festival, dove il concerto è stato registrato e trasmesso su Rai Radio 3. Sempre con Greco, ha preso parte alla *Missa Solemnis* di Beethoven eseguita dall'orchestra su strumenti originali.

Nel 2020 ha cantato nell'*Orfeo* monteverdiano per l'inaugurazione del Festival dei Due Mondi con Accademia Bizantina, regia di Pierluigi Pizzi, e ha partecipato all'edizione Monteverdi OFF del Monteverdi Festival di Cremona. Nel 2021, per quest'ultimo festival, ha di nuovo partecipato alla rappresentazione dell'*Orfeo* e si è esibito alla Riccardo Muti Italian Opera Academy dedicata a *Nabucco*.

soprani

Annalisa Bartolini
Laura Bevacqua
Alessandra Colacoci
Mimma Lidia D'Avossa
Annalisa Ferrarini,
Alice Raccari
Tea Irene Galli
Cristina Greco
Beini Zou
Myrta Montecucco
Margherita Pieri
Federica Raja
Lucia Sartori
Giorgia Sorichetti
Samanta Tisi

mezzosoprani

Mariia Abramishvili
Daniela Bertozzi
Anna Bessi
Elisa Brizzolari
Virginia Cattinelli
Gloria Contin
Isabella Di Pietro
Eleonora Fratus
Francesca Gerbasi
Antonella Gnagnarelli
Sveva Pia Laterza
Alice Katia Stefani
Erika Zubareva
Nataliia Krasovska

tenori

Halil Ufuk Aslan
Lorenzo Baldini
Ian Cherliantsev
Dognimin Simon Kone
Federico Forte
Luca Granziera
Matteo Laconi
Daniele Lequaglia
Matteo Magistrali
Nicolò Pasello
Aronne Rivoli
Fausto Saccaro
Angelo Testori
Gaëtan Waterkeyn
Rizzo Federico

bassi

Victor Andrini
Dario Battaglia
Stefano Bioni
Renato Riccardo Cadel
Mattia Comandone
Dario Natali
Marco Alfredo Dernini
Ruben Ferrari
Claudio Firrigno
Andrea Jin Chen
Dario Pettenon
Filippo Quarti
Lorenzo Tosi
Kenichi Watanabe
Marcello Zinzani

ispettore Francesco Bombarda



RAVENNA FESTIVAL

ravennafestival.org